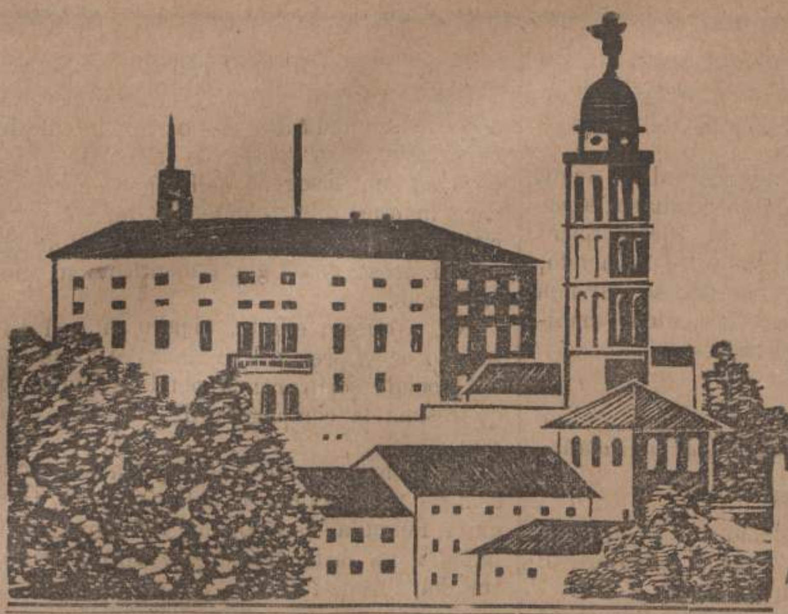

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 124 POPOLARE DEMOCRATICO Giovedì 10 Marzo 1892

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Ieri a Roma si tenne adunanza di studenti. Melloni, a nome di ottanta studenti, presentò un ordine del giorno, firmato dagli 80 studenti, per la ripresa degli studi. Fu accolto da grida e rumori. Prevalse il concetto di rimandare la decisione a un Comizio, a cui saranno invitati anche i professori.

Si nominò una commissione, ma alcuni dei nominati rifiutarono, dicendo che preferivano che subito si deliberasse la ripresa degli studi.

Alla porta dell'Università si coprì di firme la richiesta d'apertura.

Confermasi che il Consiglio accademico ha proposto l'apertura pel 15 marzo. Vi aggiungo che il ministro Villari ha accettato la proposta, lasciando libero il Consiglio di aprire l'Università prima.

— Nel processo degli anarchici, seduta di martedì, continuando i testi a discarico, si scopre che la guardia Caprioli dichiarò il falso accusando certo Zaccardi, dicendo di averlo visto il primo maggio in piazza, mentre i testimoni provarono l'*alibi*. Il Caprioli fu vivacissimo

La difesa domandò che venisse arrertato. Ne nacque un incidente vivissimo.

Il presidente a stento calmò gli avvocati. Caprioli ritrattò la sua deposizione.

Il presidente lo ammonì vivamente per la sua falsità fra i segni di approvazione del pubblico.

— Si esaminarono le disposizioni per applicare il sistema misto di mobilitazione in caso di guerra, conforme alla dichiarazione di Pelloux alla Camera.

— L'*Italie* dice che il Principe di Napoli ha rifiutato la promozione a generale, volendo restare ancora colonnello del primo fanteria.

— Sono cominciate le trattative commerciali tra l'Italia e la Spagna. Questa farebbe difficoltà per il trattamento della Nazione più favorita.

— Il Papa, in completa buona salute, ha conferito con i capi delle Congregazioni, regolando moltissimi affari sospesi.

— La commissione per i provvedimenti in favore dell'enologia si è dichiarata favorevole all'accettazione della clausola di una tariffa bassa pei vini nel trattato coll'Austria.

— Alla Dieta viennese il governatore dichiarò che la mancanza di lavoro nella popolazione viennese fu causata anche dall'inverno senza neve, ma che ciò non si ripeterà negli anni venturi, giacchè i lavori di costruzione delle vie di comunicazione attualmente preparati, si ripartiranno in parecchi anni.

— In un telegramma da Pietroburgo la *Kölnische Zeitung* constata come per i russi sia divenuta una idea fissa quella che la Germania, a cagione delle sue condizioni interne, sarà costretta ad affrettare una guerra colla Francia, guerra in cui, naturalmente, la Russia si metterà dalla parte della Francia.

Però, quantunque la *Nowoje Wremja* abbia proprio in questi ultimi giorni assicurato che la pace d'Europa non fu mai, dal 1871, così poco minacciata come oggi, è sicurissimo che la Russia accelera con ogni possa i suoi armamenti e tutti i suoi preparativi per la guerra.

— Alla Camera dei Comuni a Londra si approvò una mozione di Nolan che domanda che una copia della legge italiana sulle guarentigie del Papa, già comunicata al *Foreing Office*, sia comunicata al Parlamento.

— Il ministro della marina spagnuola si è dimesso.

— Martedì sulla Piazza del Mercato a Lipsia ebbe luogo un assembramento abbastanza numeroso di operai disoccupati, che fu subito sciolto dalla polizia.

X MARZO

Ventidue anni decorsero da oggi, dacchè la grand'anima di Giuseppe Mazzini, si confuse con l'anima della umanità.

E durante questo tempo, questi ventidue anni, abbiamo veduto dileguarsi, liquefarsi, annientarsi, tante fame *illustri*, cresciute in virtù della imbecillità dei più, e abbiamo assistito a tanti e tanti esperimenti parlamentari e dove si son miseramente sciupati, anco coloro che si reputavano fra i migliori, mentre il disagio pubblico s'accrebbe enormemente, e il miraggio di un miglioramento avvenire, omai può dirsi sogno di menti allucinate.

I piccoli grandi uomini han fatto la loro prova, ed altri più o men piccoli, la faranno, certo con esito affatto negativo, e sarà mercè, gran mercè se riusciranno finalmente a stancare la proverbiale pazienza del popolo italiano.

In tutto cotesto sfacelo di uomini e di cose, superba ed alta torreggia la ciclopica figura del Genovese, e stà come monumento di una grandezza, monumento antico, in mezzo a una società di nani, di pigmei.

Perocchè quel che ha insegnato *Mazzini* è insegnamento civile e morale di sapienza che tanto più grande appare, quanto la balorda e ba occa epoca presente, da esso vi si allontanò a simiglianza di ebbro che folleggi.

La vita di *Mazzini* fu tutta una missione. E non solo con le opere, ma eziandio egli insegnò con l'esempio.

Fu tra i pochissimi uomini di carattere e di fede diamantina, il più eccelso; sociologo, pensatore, critico il più logico e più equilibrato.

Passano pur troppo, per vecchiumi, anche le dottrine ch'egli professò, e però tutto ciò che le *novità*, hanno, dopo di lui, saputo escogitarci, altro non han fatto che accrescere la confusione, in quel che oggi dicesi il gran dissidio sociale.

Mazzini, pur mantenendosi per inclinazione e per genio, profondamente italiano, fu una mente universale.

Nulla gli sfuggì; tutto comprese, e con potente acume disvelò e corresse.

Un uomo come *Mazzini* non è soltanto onore e gloria di un popolo, ma di tutti i popoli.

Ed a lui, vanno oggi commossi e frementi i nostri pensieri, gli ideali nostri, le speranze, e gli affetti!

E l'avvenire gli apparterrà; egli lo ha divinato.

Sì, la buona novella che da lui apprendemmo, la buona novella ch'egli ci predicò, non sarà un'utopia, bensì una realtà.

Nessun'uomo di questo secolo che, stà fortunatamente per morire, merita la gratitudine del mondo oppresso, come **Giuseppe Mazzini.**

E di tributargliela, non ce ne dimentichiamo!

Il Castello.

PER MAZZINI

La riunione delle Associazioni pel solenne Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba di

Giuseppe Mazzini

avrà luogo sulla spianata dell'Acqua sola in Genova il 10 marzo, alle ore 3 1[2 p.

I vessilli potranno essere depositati nelle sale della Confederazione Operaia (Orti Sant'Andrea).

Le tessere per i ribassi sono valide dal giorno 8 al 12 marzo.

Agli invitati al Congresso è accordata la seguente progressiva riduzione sui prezzi dei biglietti di prima, seconda e terza classe, per un percorso che non superi 100 kil. 30 per 0[0
per la successiva percorrenza da 101 a 200 kil. 35 per 0[0
per la successiva percorrenza da 201 a 300 kil. 40 per 0[0
per la successiva percorrenza da 301 a 400 kil. 45 per 0[0
per la successiva percorrenza da 401 e oltre kil. 50 per 0[0

Sono state inviate le tessere alle Società che aderirono al Pellegrinaggio.

Si pregano vivissimamente le Associazioni che ne fanno richiesta di scrivere alla Redazione del Giornale *L'Eco degli Irredenti* — Genova.

Il Comitato.

Quel che ha pagato
il popolo italiano nello scorso anno

Dal bilancio dello Stato, risulta che il popolo italiano ha pagato, nello scorso anno — per tasse, diritti ed altre vessazioni — la non indifferente somma di un miliardo 850 milioni 248 mila 142 lire (L. 1,850,248,142!)

Come è stato speso tutto questo denaro?

Per sole spese militari sono stati sciupati circa 600 milioni di lire.

E quale utile rendono le spese militari, intanto?

I seguenti soltanto:

Tolgono centinaia di migliaia di braccia all'agricoltura ed all'industria, obbligano la più forte gioventù a poltrire nelle caserme, tengono sul capo del popolo italiano un mezzo di miseria e di oppressione ch'è una vera barbarie!

Ed ecco quanto paga ogni famiglia, per godere tutto questo ben di Dio.

L'Italia è popolata da 29 milioni di abitanti; ogni famiglia in media, è composta di sei persone; dunque l'Italia è popolata di 4 milioni di 333 mila e 333 famiglie.

Saputo questo, noi conosciamo subito, in media, qual'è la somma che contribuisce ogni famiglia italiana al mantenimento annuale dello Stato.

Infatti, dividendo la somma esatta nel 1891 (1 miliardo 850 milioni 248 mila 142 lire) per il numero delle famiglie (4,833,333), abbiamo che nel 1891 ogni famiglia italiana pagò — per tasse, diritti ed altro — la bellezza di 382 lire e 39 centesimi!

Sono 382 lire e 39 centesimi che tutte le famiglie devono necessariamente risparmiare per pagare le imposte!

Nè si dica che i ricchi pagano più dei poveri crediamo, anzi, che sia l'opposto.

Infatti, per ogni aumento di tassa che l'agente impone sul palazzo o sul fondo di un ricco signore, questi fa pesare lo aumento sul prezzo di fitto, e i suoi inquilini pagano per lui.

E bisogna considerare che 382 lire e 39 centesimi, all'anno scroccate ad una famiglia povera (per mezzo del dazio di consumo, dell'imposta sui fabbricati ecc. ecc.) sono un sacrificio così enorme che c'è da domandare come sia possibile che il popolo paghi così pacificamente senza ribellarsi.

Nè sono questi soltanto i sacrifici che fa ogni anno il popolo italiano sotto la sferza della imperante tirannide borghesia.

Si aggiungano, alle tasse pagate allo Stato, quelle, non meno esose, che ogni cittadino è costretto a pagare ai Comuni ed alle Provincie, e si ha un quadro del fiscalismo italiano che fa proprio terrore.

Ora, durando così le cose, ci può essere speranza di agiatezza, in Italia?

Mai, e poi mai!

Il paese dove si mangia meno carne

I fatti sono maschi e le parole femmine.

Ecco, secondo il *Volks Tribüne* di Berlino quanta carne si consuma nei diversi stati in base ad una recente, accurata statistica:

Per un anno e per ogni testa, in media.

In Australia	kg.	138
Negli Stati Uniti d'America	»	60
Nella Gran Brettagna . .	»	52 1[2
Germania, Belgio, Olanda .	»	34 1[2
In Austria	»	32
In Italia	»	11 1[2

E ci pare che venga ultima per qualche cosa.

Questo giustifica il gran numero di malattia fra le classi povere della penisola, e la pellagra che felicita gli abitanti del Polesine — e non solo di quel luogo — ma di altre regioni ben ancora, non esclusa purtroppo, la nostra.

Perchè tanti operai fuggono l'Italia loro, dunque?

Fra le altre cose, anche per mangiare un po' più di carne. E dovunque vadano, ne mangiano sempre di più.

Meno male, però che in complesso — noialtri italiani, abbiamo un bel cielo da contemplare e possiamo tanto spesso deliziarci a suon delle musiche militari e relative fanfare.

Una Cassa pensione per gli operai

Fino da 18 anni fa le società operaie affratellate nel Congresso di Roma proposero una cassa pensione per gli operai, nel 1876 si ripetè il voto in un altro Congresso e nel 1879 il Congresso operaio tenutosi in Milano discusse un progetto pratico che anche il Parlamento si era accinto a studiare, ma la ridda dei ministri che si succedettero al potere impedì che si addivenisse ad una pratica soluzione.

Anche noi sullo scorcio del 1890 ci siamo occupati di tale argomento passando in disamina il progetto che l'ing. Luigi Maccaferi presentava al Consolato Operaio milanese. Ad onta che in esso progetto la istituzione di una Cassa pensione per gli operai si presentasse in forma chiarissima e poco dispendiosa, tuttavia sembra che le associazioni operaie, particolarmente interessate, non si sieno occupate gran che di tale proposta.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori ritornando su tale argomento, ora che la Società *Archimede*, tra i fabbri ed affini di Milano, ha promosso un' agitazione tra la classe operaia che solleciti una legge che sancisca la Cassa pensioni.

Molte società hanno già risposto con entusiastiche adesioni; furono già roccolte le firme di 20.000 operai e si spera di raggiungere la cifra di 100.000.

Riproduciamo intanto per sommi capi la bella circolare della Società *Archimede*:

« Noi ci limitiamo a tracciare le linee principali di questa nuova istituzione, spetta ai legislatori studiare le tassative disposizioni sopra queste norme fondamentali.

Il fondo cassa deve essere formato da tre contribuenti.

Il primo è *l'operaio.* Sappiamo anche noi che i salari sono tanto miseri da impedire all'operaio di fare risparmi; ma è necessario che l'operaio abbia a dare qualche cosa, siano pure pochi centesimi, affinchè possa avere il diritto di dirigere ed amministrare praticamente, secondo i bisogni propri — ch' egli più di tutti conosce, perchè li prova — la Cassa pensioni dell'impotenza al lavoro.

Il secondo è *l'industriale.* Questi ha tratto profitto dell'operaio nel vigore delle sue forze, ed è giusto che lo aiuti nell'ora dolorosa della vecchiezza, quando le forze lo abbandonano e lo costringono a cercare per carità il pane che colle sue braccia prima si guadagnava.

Il terzo è lo *Stato.* Nè si dica che le finanze d'Italia non permettono di soccorrere i lavoratori. Quando si trovano i denari per tante spese superflue, se ne devono trovare anche per i lavoratori che hanno dato alla patria gli anni più belli della loro vita operosa. È tempo che i governanti si persuadano a porgere orecchio al grido che si sprigiona da mille e mille sofferenze, e che è grido invocante giustizia. Non vi sono i frutti di Opere Pie senza destinazione precisa? Non vi sono cespiti di spese che possono essere aboliti con sollievo della Nazione? Le Casse di Risparmio non hanno fondi disponibili?... Ad ogni modo è necessario che chi lavora abbia la sicurezza di una minestra nell'avvenire, e che al di là dell'officina non vi sia la desolante visione dell'Ospizio di carità.

Qualcuno dirà che si vuole il socialismo di Stato. Le teorie e le parole non fanno paura.

Quello che si chiede è il diritto umano — è il diritto di vivere per tutti quelli che al lavoro, alla produzione, alla ricchezza nazionale hanno consacrato la loro esistenza. E conclude:

Domandare la Cassa pensioni non è rinunciare ad altre rivendicazioni: è solamente togliere una delle sofferenze più urgenti e più aspre, diminuire lo squilibrio fra le miserie dell'una parte e i privilegi dell'altra.

Esisterete voi ad associarvi per domandare questo diritto? Voi, giovani, adempirete a un dovere di pietà verso coloro che vi han preceduti nella prova e nella fatica, e provvederete nello stesso tempo agli anni vostri più tardi; voi che già declinate verso la mestizia dell'età, sentirete il bisogno d un pronto provvedimento.

Mostriamo coi fatti che siamo il numero — che questo numero é organizzato in società — che le società costituiscono una forza, che una parola, proferita in tempo, può sollevare in tutta Italia — e vedrete che non si oserà opporre un rifiuto alle nostre domande!

In mezzo alle incertezze dei tempi presenti — fra uomini brancolanti fra i sistemi opposti — fra quelli che vagano nelle nuvole e quelli che strisciano al suolo — la parola è data a noi, uomini del lavoro e del pensiero pratico — questa parola facciamola suonar alto per ottenere il diritto nostro! »

Pur trovando lodevolissima l'iniziativa avanzata dall'*Archimede*, che qualora attuata verrebbe a sciogliere un impellente quesito della questione sociale, rischiarando il tetro orizzonte dell'avvenire operaio, dubitiamo che la proposta, dovendo attraversare il mare della burocrazia, venga colta da qualche naufragio.

Facciamo voti che il nostro pessimismo venga smentito, ed esortiamo intanto i nostri compagni di voler prendere a cuore la civile ed umanitaria idea sorta in seno all'*Archimede*.

All'ombra del campanile

La nostra appendice.

Causa un disguido nelle cartelle della nostra appendice, abbiamo dovuto rispedirne il manoscritto all'autore, percui ci è giocoforza per qualche numero sospendere la pubblicazione dell'*Antenato*.

Domandiamo di ciò venia ai nostri lettori, promettendo che appena riavremo nelle mani il manoscritto, il racconto verrà regolarmente pubblicato.

Sbarbaro, De Amicis, Pietro Ellero... e il «Friuli».

Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore del *Castello*

Udine.

Dalle relazioni dei giornali cittadini e specialmente da quello cosidetto *del popolo* avrà appreso che *l'impareggiabile* professore Sbarbaro ebbe un successo strepitoso nella sua ultima conferenza testè tenuta al Politeama di Pordenone sul tema gli *Arcadi del socialismo.*

Io non entrerò in merito alla sfuriata che il sullodato professore, come meta prefissa, fece contro Edmondo De Amicis e Pietro Ellero, ma solo rileverò che tanto il prof. Sbarbaro quanto il non mai abbastanza lodato *giornale del popolo* mancano di quella correttezza e di quei riguardi che ogni cittadino deve avere verso coloro che voglia o non voglia si riconoscono superiori per ingegno e per scienza agli altri.

E difatti il prof. Sbarbaro, prima con una lettera alla *Gazzetta di Venezia* e poi con una conferenza, seguita quindi da altra scritta, non fece che denigrare l'unico vivente illustre friulano che noi veramente possiamo dire di possedere.

E dire che il *Friuli, giornale del popolo (!)*, tien bordone a cotesto professore, che viene a insultare e vilipendere le più spiccate individualità scientifiche di casa nostra!

Dico insultare e vilipendere, imperocchè quando tratta l'illustre scrittore Edmondo De Amicis (convertito or ora al socialismo) di *gesuitello*, di *beato*, d'*ingenuo, che non ha studiato e non ha compreso i dottori della scienza* e che i fautori del socialismo *non sono pane per i suoi denti* ecc.ecc. e che poi paragona Pietro Ellero al De Amicis, anzi dice essere questi della sua scuola, io non so se ciò non si chiami insultare e l'uno e l'altro.

E a Pordenone, patria dell'illustre friulano, si batte le mani allo Sbarbaro suo denigratore!...

Hanno ragione, mille ragioni da dire che la nostra provincia è la Beozia del regno. Quest'ultimo fatto è venuto a sempre più assodare questa, pur troppo, dura verità!

Ma si provi l'on. Sbarbaro a tenere conferenze simili a Milano, a Torino, a Roma, a Napoli, e in qualunque centro grande infatti, oppure nelle Romagne, dove c'è un po' di sangue più caldo del nostro nelle vene, e ci saprà a dire quel che indubbiamente gli capiterebbe.

Ma qui da noi è altrimenti. Tanto è vero che l'ormai famoso professore — divenuto ancor più famoso dopo la non meno famosa ritrattazione a Cavallotti — ha tastato per bene il nostro terreno e si è convinto che quì è tutto possibile, avendo per di più una stampa che come il *giornale del popolo*, tien bordone a tutte le sue ciarlatanate.

E dire che questo *giornale del popolo* tempo fa pubblicava, con una pompa tutta sua, la conferenza tenuta dall' illustre De Amicis a Torino; oggi invece lo denigra, perchè uno Sbarbaro qualunque si compiacque denigrarlo.

O santa coerenza di giornalisti degni della progresseria bardusco-peciliana, e per ciò degni ammiratori di un Pietro Sbarbaro che avendo vilipeso tutto il mondo, finirà col vilipendere sè stesso, se pur non terminerà i suoi giorni in qualche manicomio, se Dio non provvede.

Mi creda

9 marzo.

Un operaio
non progressista, ma radicale.

Il freddo.

Da parecchi giorni siamo tornati in pieno inverno, anzi con un freddo maggiore di quello che s'ebbimo in gennaio.

Chi non deve sentir il freddo, perchè è sempre in moto, è il peregrinante conferenziere Sbarbaro che ha fatto la mirabolante scoperta, non esistervi a Udine che due giornali onesti, di cui uno, è naturalmente il *Friuli*.

E in compagnia di Sbarbaro, perchè mo' non vediamo andar in giro per la Provincia il gran Meneghetto sostenuto dal braccio forte di Gigi, con le relative valigie portate a mano da Cossio proto?

Fa freddo, e perciò i progressisti di via Prefettura si scaldano ai fiati della prosa sbarbaresca che insulta Pietro Ellero autore della *Tirannide Borghese* e della *Riforma Civile.*

Fa freddo, ma del resto, ha sempre regnata sovrana, anche nel mese di luglio, la Siberia nei cervelli dei progressisti di via Prefettura n. 6.

Carità.

Anche nella triste ultima circostanza dell'incendio della casa della povera famiglia Iseppi, la nostra cittadinanza non venne meno alla fama che giustamente la onora.

E difatti si raccolse e si va pur ancora raccogliendo offerte che tornano di grande sollievo e conforto per quei poveri disgraziati.

Sia pertanto lode a tutti coloro che si prestano per venir in soccorso ai tribulati.

Si avranno essi il giusto encomio di tutti uomini di cuore e la imperitura riconoscenza delle famiglie da essi beneficate.

A Gorizia.

Pare che i bravi dilettanti della Società comica udinese *Pietro Zorutti*, abbiano stabilito di recarsi probabilmente domenica 13 corrente al *Teatro Sociale* di Gorizia, per rappresentare la bellissima commedia in tre atti in dialetto friulano *La Sdrondenade* del compianto avv. G. E. Lazzarini, e con la farsa *Un pari a misure.*

Tanti auguri.

Una dichiarazione di studenti.

Una trentina circa di studenti della V.a classe ginnasiale, condiscepoli del povero Tarquinio Volpini, dichiarano, per mezzo della pubblica stampa, che il loro professore non devesi ritenere menomamente incolpato di aver spinto il disgraziato giovanetto, al fatale suo divisamento.

Ed è ciò che noi volentieri registriamo.

Monumento Vespasiano.

Finalmente l'onorevole Municipio, dando ascolto alle lagnanze della stampa, è venuto nella determinazione di innalzare all'ingresso di via del Sale, prospiciente la Piazza Garibaldi, un monumento vespasiano più decente di quello che era prima.

Lode ai nostri reggitori!

Cronaca triste.

Prendendo nozione delle cause che si discuteranno nella prossima sezione delle nostre assise, ci sentiamo assaliti da un senso profondo di amarezza.

Otto sono le cause che vi saranno trattate, e meno l'ultima che contempla il reato o delitto che sia, di calunnia, le altre sette, sono proprio tali, da far raccapricciare.

Escludendo quella del Magistris: *omicidio aggravato e rapina*, abbiamo nientemeno che due omicidi tentati, due infanticidi, un uxoricidio, mancato, ed un fratricidio pur mancato.

È vero che se a questo mondo mancassero i birbanti, gli avvocati, *penalmente* parlando, avrebbero poco o nulla da fare; ma gli è altrettanto sconfortante il vedere, come con tanta istruzione, con tante scuole, con tanta luce di progresso, i delitti vadano spaventosamente aumentando.

Ecco un'argomento che meriterebbe di essere studiato e studiato proprio profondamente.

Teatro Sociale.

Dopo quel po' po' di musica da operetta, dopo le scapigliature del carnovale, un diverso genere di spettacolo rispondeva invero ad un bisogno dell'animo cercante pace in quel diletto mite, in quella severità serena che solo poteva offrire il dramma in prosa quasi già dimenticato su queste scene.

Nè, a questo effetto, meglio di così potevano scegliere la Presidenza e l'Impresa del Sociale scritturando per la stagione di quaresima la compagnia di Virginia Marini.

Chi non conosce l'attrice famosa che sempre agli avamposti dell'arte con Giacinta Pezzana, con Adelaide Tessero, tanti pubblici ha fatto fremere, e tanti entusiasmi ha destato? Certo, più che la Pezzana, non meno che la Tessero, ella ha segnato nella storia drammatica una pagina incancellabile. Il tempo non può più concederle di maggiormente illustrarla; s' accompagnano a quella pagina memorie che non potranno mutare quali che sieno gli eventi per cui mutino i gusti, e per quanto nuove e strane debbano essere in avvenire le interpretazioni che quei gusti assecondino.

Virginia Marini non è ancora la tempra che, stanca della carriera, si sia ritirata per tuffarsi e compiacersi sulla messe degli allori. Nata per l'arte, deve rimanere sulla breccia dell'arte. E la compagnia che dal suo nome s' intitola è degna corona di lei e del suo passato.

Le parti primarie eccellono, e non hanno forse confronti: qualche nome è una illustrazione addirittura: tutti gli altri s' accordano e s' affiatano meravigliosamente; così che crediamo difficile assai che possa darsi un complesso eguale e tanto bene armonizzato.

Il valore d'ogni singolo artista sinora s'è rivelato nelle produzioni d'indole più disparata: negli effetti concettosamente forti di *Fernanda*, in quelli drammaticamente veri della *Lotta per la vita*, come nelle finezze paradossali ed analitiche dell'*Amico delle donne*, e persino nelle spiritose insulsaggini di quella brutta commedia: *Le sorprese del divorzio* una delle tante *pochades* di Francia che vorremmo radiate dal repertorio di una compagnia come questa.

A tutti gli artisti ogni sincera acclamazione. Troppo noti sono i nomi della Aliprandi-Pieri, della Beseghi e della Saporetti-Sichel, dello Zacconi, del Sichel, del Calabresi, del Pilotto, del Ciarli per tacer d'altri, perchè ogni parola cerchi di aggiungere alla loro fama.

Ripetiamo solo che una lode sincera va data alla Presidenza per avere scritturato una compagnia che lascierà di sè il più prelibato ricordo. E poichè abbiamo sottocchio le novità da darsi nel lungo corso delle rappresentazioni, non ristiamo dal chiedere che, lasciatane da parte taluna che potrebbe non corrispondere nel modo voluto, qualche bel lavoro italiano ingiustamente negletto sia disseppellito dall'oblio immeritato: e se non fosse indiscretezza, interpreteremmo un generale desiderio di udire almeno uno dei drammi di Enrico Ibsen, lo strano autore norvegese, che con immagini ardite, con arrischiate situazioni, con una sferza nuova e bizzarra, ed una profondità insieme di concezione senza esempio, ha levato tanto rumore, sollevato tanti contrasti. Negli *Spettri* di Ibsen leggiamo che il signor Zacconi ha stupendamente interpretato da poco la principale parte.

Potremmo udirli gli *Spettri*?

Asthor.

*
* *

Questa sera si rappresenta: *La principessa di Bagdad.*

Seguirà lo scherzo comico: *Il cuoco e il segretario.*

Una grande scoperta.

Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flautulenze, di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (pirosi) non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Maz-

zolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppa, che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica infine, dategli l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito ricolorir le gote, ritornar di buon umore scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci e se volete farli guarir bene e presto date loro l'acqua ferruginosa sovrana fra tutti i ricostituenti perchè a base di fosfato solubile di ferro e calce. Essa si vende in bottiglie da L. 1.50.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Album poetico del "Castello,,

In morte di TARQUINIO VOLPINI

Spirava tutt'intorno un vento gelido
Sulla terra, e la notte cupa e torbida
Celava il triste evento nel silenzio
E nelle crude raffiche.

Quasi angosciata si copria di tenebre
La natura d'intorno e il mostro orribile
S'avanzava ruggendo, e i lampi vividi
Delle rossastre lampade

L'oscuro velo intorno a lor rompevano;
E con boati e scintillio, terribile
Sempre più s'appressava torvo e fumido
Incontro al vano ostacolo;

Ma non esso il temeva: Fermo e intrepido
Aspettandolo stette e un riso rapido
Di supremo disprezzo il labbro roseo
Dischiuse, quasi cupido

Dell'amplesso di morte rude ed orrido.
Ahimè!... non ti sorrise almeno labile
Una speranza nelle chiuse làtebre
Dell'amareggiata anima?...

Non ti ritrasse il rimembrar la misera
Madre e il ricordo del suo bacio ultimo?..
Non ti sedusse ancora il pensier fervido
Della diletta in lacrime?...

Ahi!... Tu porgevi il capo di ben tenere
Carezze oggetto all'infernal fantasima,
Che il recideva nel mostruoso abbraccio
Come degli altri invida.

Nelle scosse notturne fosche tènebre,
Fra il rumore assordante dileguavasi
Colle sue lunghe, tortuose, ombre funeree
Il titano insensibile,

Che dietro a sè lasciato aveva il lacero
Tuo corpo, e qual saluto s'ode gemere
Entro al corno gelata, rôca e stridula.
La nota che fugge rabida

Nella bufera. Tace tutto, placide
Si fanno l'aure; ma peste sul binario
Convulsamente ancor le membra scuotonsi
Del suicidato giovane.

Udine, 7 marzo 1892

Alfredo Lazzarini.

PUBBLICAZIONI

La Piccola Enciclopedia Hoepli ha avuto un vero e incontrastato successo presso non solo gli studiosi, ma anche presso i professionisti, le famiglie e i giovani studenti. È, infatti, una pubblicazione che conviene ad ogni persona e ad ogni categoria di studii; essendo, come è noto, redatta da distinti specialisti, i cui nomi figurano sul frontispizio d'ogni fascicolo. è uscito il terzo fascicolo di 160 pagine, in due colonne di fittissima, ma nitida composizione tipografica. L'editore Hoepli di Milano, non ha risparmiato spese per quest'opera, una delle tante che onorano la sua operosità instancabile, e accrescono riputazione alla sua Casa libraria. I fascicoli saranno circa 18, e saranno legati in due volumi di 3000 pagine. Il prezzo è di L. 1 per fascicolo; il buon mercato questa volta non scema il valore dell'opera, che, come dicemmo, è lavoro originale dei più chiari letterati, scienziati e artisti, onde si onora l'Italia nostra.

Plaudiamo agli intenti di questa pubblicazione che viene a offrire un recente e utilissimo materiale a incremento della istruzione e della coltura nazionale.

Avvertiamo i nostri lettori che chiunque può avere *gratis* 32 pagine di saggio della *Piccola Enciclopedia Hoepli*, rivolgendosi allo stesso editore Hoepli, Milano.

Notizie varie

Un mostro in sembianze umane.

In Sirignano — provincia di Avellino — giorni fa fu arrestato un tale Antonio Acierno imputato di reati contro natura consumati sulle persone di varii ragazzi del proprio paese.

Questo mostro chiamava a sè, con carezze e molte promesse, i ragazzi che incontrava e che conosceva, e poi li conduceva in campagna, o ad una vicina fornace, oppure anche nel campanile della chiesa, e lì, il miserabile, consumava i suoi reati di libidine contro natura.

Finora, egli è stato accusato di molti reati di violazione consumati a danno di sei o sette ragazzi, i di cui genitori hanno sporto regolare querela.

I ragazzi, che dall'infame venivano compensati con un soldo, o con una salacca per fare colazione, sono tutti per giunta ammalati dalla più grave delle malattie veneree imperocchè, questa belva o peggio, ne era da molto tempo affetto.

E i progressisti ad *usum* Zanardelli hanno abolito la pena capitale.

Un figlio che avvelena la madre.

In Frazzanò, Messina, cessava di vivere giorni sono la contadina Lipari Serafina di anni 72, a causa del veleno somministrato in una vivanda dal proprio figlio Miracolo Lorenzo, di anni 37, il quale dopo consumato il delito si costituì all'arma dei reali Carabinieri.

Ecco un altro mostro!

Nuovi strangolatori di serve.

Notizie da Magdeburgo danno notizie di parecchi inauditi delitti che sareboero venuti alla luce in questi giorni e che avrebbero molta analogia con quelli consumati a Vienna dai due noti uccisori di serve, condannati recentemente a morte.

Trattasi d'un certo Pritz Erbe il quale, in compagnia della propria moglie, Dorotea Buntrock, avrebbero trucidate parecchie domestiche allo scopo di depredarle.

Le vittime scoperte finora sono due, cioè Emma Kusten e Dora Klages, entrambe giovinette dai 18 ai 19 anni.

I due mostri furono arrestati e durante il loro interrogatorio si accusavano a vicenda.

A Magdeburgo regna grande indignazione.

Un brigante in trappola.

Sui primi del dicembre scorso raccontammo le prodezze di alcuni briganti americani, i quali nelle vicinanze di Saint Louis, nel Missouri fermarono un treno dell'Adams Express Cy. e svaligiarono il vagone postale rubandone valori per oltre 50 mila dollari.

Ora un dispaccio da New-York c'informa che uno dei briganti — i quali rimasero nella comoda posizione d'ignoti — è uscito forzosamente dal suo incognito.

È un signor Marius Hedgepeth. L'egregio uomo si recava, giorni or sono, tranquillamente alla posta, onde prendervi la sua corrispondenza e si diresse verso lo sportello segnalato: *M.to Re.*

I *detectives* che possedevano tutti la fotografia di Hedgepeth, benchè questi si fosse rasi i baffi, lo riconobbero subito. Sapendo però che era un uomo pericoloso, procedettero con prudenza e il *detective* Beyam lo avvicinò per osservare se era armato. Constatò che nella tasca del panciotto di Hedgepeth si nascondeva una pistola. Nello stesso momento egli si voltò. e riconoscendo Bryam, mise le mani nelle tasche. Bryam però non perdette tempo, e d'un colpo cinse la vita di Hedgepeth in modo tale da rendergli impossibile l'uso delle braccia.

Nello stesso tempo il capitano Lees, il *detective* Lievly e i poliziotti Cody e Campbell gli furono addosso e in men che si dice il briganto fu disarmato e ammanettato.

Addosso gli furono trovati una rivoltella, una pistola, 800 dollari in banconote, 227 in contanti, un anello con brillante, diversi altri oggetti di valore ed alcune lettere.

Una di queste era di Nick e Brow, avvocati di St. Joseph, Mo. i quali dicevano che mediante 500 dollari avrebbero assunto la difesa della di lui moglie, carcerata a St. Louis sotto l'accusa di complicità nell'assalto del treno.

L'arresto di Hedgepeth ha suscitato una mezzo rivoluzione nel mondo giornalistico americano che ha sparso un quintale d'inchiostro per narrarne e gonfiarne i particolari.

Nei catarri e nelle tossi i medici si servono utilmente delle pillole di Catramina Bertelli.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere a callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni e che tutte le altre malattie genito--urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette miliari, flussi bianchi delle donne, in continenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in quarta pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

HANNO VINCITA GARANTITA

le Centinaia Complete di Numeri della

Grande

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

Legge 24 Aprile 1890 N. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 24 Marzo 1891.

I biglietti concorrono, a tutte le estrazioni, col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Le vincite sono da Lire

200,000 - 100,000 10,000-5000-1000 750 ECC.

e vengono tutte pagate in contanti senza ritenuta o deduzione per tasse od altro.

La seconda estrazione con 7670 premi da

Lire 100,000-10,000-5000 1000-750-500 ecc.

avrà luogo il 30 Aprile del corr. anno.

I biglietti premiati in questa estrazione non perdono di valore e continuano come i non premiati a concorrere alle estrazioni successive. Ogni biglietto può conseguire più premi in ciascuna estrazione.

I Biglietti da un Numero sono ricercatissimi a Lire ***1.50*** cadauno.

I biglietti da 5 - 10 - 100 numeri ancora disponibi si trovano in vendita a ***5 - 10 - 100*** lire cadauno presso la

Banca F.lli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10-GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza**, rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:

Udine farmacia **Filipuzzi-Girolami** ed **Alessi**, Latisana farmacia **Tavani**.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Saluta???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
1.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.51 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	12.24 pom	2.40 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. misto	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » id.	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	8.55 »
11.15 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.20 pom
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 » Ferrovia	7.32 »	5.30 »	6.50 »

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO
STAGIONE SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 15 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 | GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE
SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Avvisi in 3. e 4. pagina a prezzi miti.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa